

Il disagio dei giovani

IMMAGINAZIONE AL POTERE

di GIOVANNI COSTA

«L'immaginazione al potere» scrivevano gli studenti del maggio parigino. Con un'esortazione analoga Gian Paolo Prandstraller concludeva sabato scorso il suo lucido, e alla fine ottimistico, editoriale rivolto ai nostri giovani senza certezze. «Se la strada per raggiungere il vostro obiettivo vi sembra definitivamente chiusa, è giunto il momento di cambiare prospettiva». La citazione non è presa da un profondo pensatore, ma da una pubblicità che appare in questi giorni nei settimanali patinati. È senso comune, ovvietà. Ma chi trascura l'ovvio lo fa a proprio rischio e pericolo. Gli economisti non parlano, scrive Prandstraller. L'economia è una scienza triste che si occupa di come impiegare in modo efficiente mezzi scarsi. Quando poi diventa contabilità, si fa ancora più scontata: con la partita doppia ha stabilito che mettendo gli stessi numeri a sinistra e a destra, le somme delle due colonne devono essere uguali. L'economia è uno strumento, i fini e i significati se li devono cercare gli uomini e le donne. La cinquantunesima Biennale d'Arte di Venezia ha chiuso i battenti con 915mila visitatori in 154 giorni di apertura. Pochi, se si pensa che si rivolge a tutto il mondo e che l'Ikea di Padova, con un bacino solo regionale, raggiunge la stessa cifra in metà tempo. Qualcuno se la prende con l'Ikea e non con la Biennale.

Alla conferenza di Tunisi sull'informazione, Nicholas Negroponte ha presentato un computer da 100 dollari con una

manovella per ricaricare la batteria che può funzionare ovunque. Un produttore di telefonini ne ha lanciato uno semplicissimo con pochi tasti che serve — udite, udite — solo per telefonare. Logan, un'auto senza fronzoli prodotta in Romania da Renault, vale nel mercato dell'usato di Parigi più che da nuova, tanta è la domanda che ha attivato. Potenza della semplificazione, che fa scoprire che c'è una domanda per prodotti semplici, che valgono — e molto di più di quanto non pensi il produttore — per l'uso che se ne può fare e non per l'immagine che proiettano sul proprietario. Siamo all'antimarketing. Pensare all'inverso, sconvolgere le regole, semplificare anche questa è immaginazione.

Mentre a Padova si svolgeva la Nanoweeek con ricercatori e tecnologi che discutevano su come produrre materiali che incorporano funzionalità come il movimento, destinati cioè a semplificare un sacco di problemi, alcuni giovani — questi, ahimè, pieni di certezze — contestavano l'ufficio per il trasferimento tecnologico dell'università, una delle poche iniziative serie, volte a costruire un ponte tra ricercatori e società. Negli stessi giorni, i media si occupavano invece di una tesi di laurea sulla comunicazione del premier, roba da talk show. La conoscenza crea un sacco di problemi ai giovani ma, suggerisce Prandstraller, apre loro anche infinite opportunità. Mai nella storia, la conoscenza è stata così accessibile, basta un po' d'immaginazione. E se i giovani non lo capiscono, possiamo anche prendercela con loro. E i padri?

g.costa.cdv@virgilio.it